Anno XIV. Giovedì 26 Giugno 1879 N. 151

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 23 giugno contiene:

1. R. decreto 15 maggio che dichiara opera di pubblica utilità lo scoprimento del monumentale teatro romano nella pianura detta *Città Nervina* presso Ventimiglia.

2. Id. 5 maggio che scioglie la Commissione per la esecuzione della legge 7 luglio 1878 relativa alle interruzioni di servizio per causa politica.

3. Id. 1 giugno, che aggiunge alcune linee all'elenco delle strade provinciali della provincia di Pavia.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

In Cutigliano, (Firenze), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 24 giugno.

Consummatum est! Indarno l'on. deputato di Palmanova Fabris aveva difeso la linea Portogruaro-Palmanova-Udine, ed indarno l'on. deputato di Udine Billia difese, per farlo entrare in terza categoria, il breve tronco in continuazione della pontebbana da Udine alla derelitta Palmanova, al vostro porto di cabotaggio, che, migliorato, pure gioverebbe a tutta la costa orientale dell'Italia e della Sicilia, anche se questo era un atto di giustizia, e, dopo votata la linea di Venezia per Spilimbergo, un complemento necessario di quello.

I ministeriali ed i commendatori chiamati in fretta sabbato per opporsi alla ferrovia subalpina del Sella, che per pochi voti non passò ieri, fecero i sordi a questa linea ed anche agli scongiuri dello Zanardelli, che indispettito chiamò una ipocrisia, una mistificazione tutto questo imbroglio dell'omnibus *non omnibus* delle ferrovie.

L'on. Billia, ad onta della non ismentita vivacità del suo porgere, non giunse nemmeno a far capire al Mezzanotte ed al Grimaldi, che la ferrovia Udine-Palmanova-Nogaro era tutt'altra cosa dalla linea Portogruaro-Palmanova-Udine, che teneva luogo della linea Spilimbergo già votata, e colla quale essi dissero di avere servito a sufficienza agl'interessi della Provincia di Udine, mentre pure i promotori confessavano, che si trattava d'un interesse militare e del commercio veneziano.

I nostri ministri e deputati meridionali, chi sa come educati, poveretti, non sono forti nella geografia della parte orientale del Regno. Sono essi, che istruivano l'Europa in una pubblicazione ministeriale, che il confine politico del Regno era all'Isonzo, mentre 80,000 Friulani al di qua di esso, Aquileia la vostra antica capitale regionale, Grado la prima delle Venezie, stavano ancora entro ai limiti dello Stato vicino! Quale meraviglia adunque, se con tanta sapienza geografica, non sanno distinguere cosa da cosa e non capiscono nemmeno quello che capiva la Camera di commercio di Cosenza, che il proseguimento della pontebbana al mare era un interesse soprattutto meridionale!

L'on. Billia, lamentando il vergognosissimo fatto della petizione del Municipio di Venezia al Parlamento, contro la linea Udine-Palmanova-San Giorgio, e chiamando questo atto d'ostilità un cattivo indizio per il risorgimento di Venezia, giacchè l'invidia neghittosa ed avversa a chi cerca di lavorare come Udine, non è buona di certo, ha destato nel vostro amico personale e politico Maurogonato il bisogno di chiedere la parola per un fatto personale. Convien dire, che il fatto personale, per coscienza sua, ci fosse; poichè egli o non ha tentato nemmeno o non è riuscito ad impedire lo scandalo della petizione del municipio di Venezia contro Udine. Se egli parlò adunque per un fatto personale convien dire che ciò sia, e ne duole per lui, come per qualche altro vecchio promotore di questa linea, che vi eccitò a far eseguire, come faceste, il progetto dell'ingegnere Chiaruttini che lo aveva fatto in parte prima del 1866 nella direzione di Cervignano, che ora è in mano dell'Impero.

Vi predico però, che questa è una linea, della quale se ne parlerà ancora e potrà destare altri fatti personali, oltre a quello del vostro amico Maurogonato.

L'*omnibus*, quando sarà votato completamente e quando passerà al Senato? Mah!

Se ci fossero di quelli che potessero dubitare della utilità di una seconda Camera nelle istituzioni rappresentative, utilità che alla prova si trovò anche nelle Repubbliche grande, o piuttosto una necessità, avrebbero dovuto ricredersi anche colla condotta tenuta da ultimo del nostro Senato, il quale davvero servì di freno, quando le nostre finanze parevano dover correre a precipizio per le improntitudini della maggioranza dell'altra Camera e dei governanti.

Avvezzi gli antichi e permanenti e sistematici oppositori di lunghi anni alla parte di negare le imposte e di accrescere le spese, non hanno saputo smettere il vezzo quando sono divenuti maggioranza e governo. Con questa abitudine hanno detto a sè stessi: Accresciamo le spese ed il debito pubblico ed aboliamo le imposte anche se le entrate non bastano. Noi avremo il vanto di presentarci agli elettori con un'imposta abolita, lasciando ad altri l'impaccio e l'odiosità di gravare di nuovo la mano sui contribuenti. Pensiamo all'oggi, che è nostro; che ci cale del domani?

Ma il Senato, fortunatamente, ha resistito a questa rovinosa tendenza. Esso ha pensato ad alleviare i pesi, in quanto è possibile, senza disordinare le finanze.

In essa si sono trovati degli uomini, a qualunque opinione appartenessero, i quali hanno saputo fare quella seria controlleria, che non venne dalla scarsa opposizione dell'altra Camera, che hanno passato le nuove leggi allo steccio del calcolo, che hanno posto un freno al moto precipitoso verso la rovina delle finanze, che hanno fatto insomma atto di patriottismo ed hanno anche salvato la riputazione del paese.

Altra volta noi eravamo giudicati fuorivia come abilissimi in politica, come affatto inetti nei riguardi finanziarii, perchè si tirava innanzi col deficit per non pagare imposte.

Quando però si ebbe il coraggio di tassarsi fortemente, s'accrebbe non soltanto il nostro credito finanziario, ma anche il politico, come accadde della Francia, che per pagare i famosi miliardi non dubitò di accrescere d'un terzo le sue imposte e le pagò senza fiatare e così salvò il paese. E questo fecero dei pari realisti, bonapartisti, repubblicani moderati e radicali.

La maggioranza uscita dalle urne nel 1876 ebbe la fortuna di prendere in mano il Governo quando il pareggio era ottenuto; ma non seppe approfittare di questa fortuna, non fece le vantate economie, aggravò anzi le spese, e perchè era difficile far accettare tutte le nuove imposte, che dovevano supplire quella del macinato navigò col Doda nei regni della fantasia e suppose favolosi civanzi e poi, dissillusa, affrontò un'altra volta lo spareggio piuttosto che emendare un errore commesso.

Il Senato fortunatamente arrestò il convoglio del disavanzo sulla china; e facendo sentire al paese la verità, porse occasione anche ai deputati incauti di tornare sui loro passi.

Con 136 voti contro 50 il Senato abolì la tassa del macinato sui grani inferiori, conservandoli per ora sul frumento. Da molto tempo il Senato non era stato così numeroso. Questi uomini invecchiati nel servire la patria accorsero a salvarla dalle altrui imprudenze col proprio voto; e fecero così il più bell'elogio a sè medesimi.

Che farà il Depretis, che si condusse così male in tutta questa faccenda e che preferiva il rigetto della legge e prometteva nuovi aggravii sulla ricchezza mobile e sul registro e bollo? Si dice che egli ripresenterà la legge emendata dal Senato alla Camera dei deputati, la quale l'approverà, raccomandando al governo di preparare con altre leggi la trasformazione dei tributi e l'abolizione totale del macinato già ammessa dal Senato. È quello che consigliano anche i suoi giornali. Non mancheranno le grida contro il Senato e quelle dei regionalisti, ma alla fine si farà così. La confusione però è molta, peggio che alla sagra notturna delle lumachelle celebrata questa notte a S. Giovanni Laterano.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma: Il Comitato della Lega Democratica pubblica una circolare firmata da Garibaldi, Bertani, Bovio, Dell'Isola ed altri intorno agli ultimi fatti di reazione, citando principalmente quelli avvenuti a Rimini, Milano, Anghiari, Genova e Calatabiano. Dice che questi fatti producono perturbamento e sconforto nel paese. Esprime il sospetto che si tenti di arrestare il pacifico svolgimento della libertà con provocazioni che conducono alle rappresaglie violenti. Segnalando cotali fatti, esorta la democrazia a non lasciarsi fuorviare, ma a stringere le fila, ad opporre alle violenze la calma della coscienza e del diritto; ad astenersi da proteste, che sono vano conforto, perditempo di deboli. Conclude dicendo: « Abbiamo salda fede nella sovranità nazionale. La Lega Democratica lascia alla loro responsabilità gli uomini che preparano la rovina del partito e delle istituzioni, di cui, con iattanza poco giustificata dai fatti, proclamansi sinceri, intelligenti sostenitori. » (*Seguono le firme*).

Le risoluzioni di Depretis assicuransi mutate. Qualora il Senato desse un voto contrario, egli non darebbe le sue dimissioni. Queste tornerebbero a profitto della Destra che già lavora a Corte (?) per preparare la soluzione della crisi con un gabinetto di transizione, ove prevarrebbe l'elemento conservatore e col successivo scioglimento della Camera.

Depretis invece ripresenterebbe alla Camera il progetto benchè modificato dal Senato, provocando una nuova deliberazione.

Allora nella Camera si formerebbero due grandi divisioni. La Destra, parte del Centro e parte dei nicoterini accetterebbe l'emendamento del Senato; la Sinistra rimarrebbe ferma. Depretis si unirebbe alla Sinistra, attendendo il risultamento della votazione.

ESTERO

Francia. Leggiamo in una lettera da Parigi: Il 21 giugno, alle quattro pomeridiane, mentre usciva dalla lezione del liceo Carlo Magno, il principe Vittorio vide avvicinarsi due operai, uno dei quali, rispettosamente e col berretto in mano, gli diresse queste parole:

— È vero, *mio principe*, che il principe imperiale fu ucciso?

Il principe Vittorio non sapeva ancora cosa alcuna. Rispose agli operai che questa cattiva notizia era già stata sparsa parecchie volte e che probabilmente non aveva maggior fondamento di quello che aveve avuto sino ad ora.

Nullameno il principe ebbe un funesto presentimento, ed impaziente di sapere la verità, si recò presso il suo ajo, signor Blanchet.

Il principe Vittorio non era, come è abitualmente, accompagnato da suo fratello, il quale aveva in quel giorno lasciata la scuola qualche minuto prima di lui. Appena entrato nella casa dal signor Blanchet, gli si venne ad annunziare che due persone lo aspettavano. Si recò tosto nella sala di ricevimento e si trovò dinanzi la signora A..., ed il signor Gèry.

— Monsignore, sapete la terribile notizia?

A queste parole dette dalla signora A.... il principe divenne pallidissimo.

— È dunque vero (diss'egli), il principe imperiale...

E prorupe in singhiozzi. Il suo dolore è profondo. Il principe Vittorio amava molto il cugino, e la sua fine tragica lo mette alla disperazione.

— Si ha da Parigi 24: Stasera Rouher presiederà una riunione di senatori e di deputati imperialisti, ai quali comunicherà il testamento dell'ex principe imperiale. Il principe Girolamo Napoleone non vi assisterà. Informazioni ricevute mi permettono di assicurare che si manteranno i diritti e si riserverà l'avvenire; nondimeno considerando che attualmente l'impero è impossibile, gli imperialisti si asteranno da dimostrazioni contro la Repubblica. Cassagnac scorge nelle discussioni lo stupore dei repubblicani che s'accorgono come l'impero fosse prossimo! Il bonapartista De la Motte figlio s'inscrisse nell'*Unione repubblicana della Camera*. Il *Soleil* dice che rimangono in presenza due sole soluzioni: la repubblicana e la realista, cioè il regno del conte di Chambord, al quale succederebbe il conte di Parigi che avrebbe per successore il giovane duca di Orlèans. Il *Moniteur*, l'*Union* ed il *Francais* lo appoggiano.

— Il deputato bonapartista Dugoè de la Fauconnerie indirizzò ai suoi elettori una lettera in cui fa adesione di rispetto alla Repubblica per il presente, facendo riserve per l'avvenire.

Inghilterra. Un dispaccio che troviamo nel *Temps* racconta così la scena occorsa quando fu comunicata all'Imperatrice Eugenia la dolorosa notizia della morte del figlio:

« Il signor Bothwick, che aveva impedito che i telegrammi e i giornali giungessero fino all'Imperatrice, aveva trascurato di prender le stesse precauzioni per le lettere altrui. L'Imperatrice ne aprì una, indirizzata al signor Pietri, allora assente e che parlava della *orribile notizia* senza dire di che si trattasse.

« L'Imperatrice chiamò il duca di Bassano, il quale volle evitare di spiegarsi. Essa capì che si trattava di suo figlio e disse di volere andare al Capo.

« Il duca di Bassano, non sentendosi più padrone della sua emozione, uscì. Giunse allora lord Sydney, confermando la notizia al duca di Bassano. L'imperatrice fece ridomandare quest'ultimo. Essa disse di volere saper tutto, ripetendo che sarebbe andata al Capo a raggiungere il Principe. « Ahimè! signora, disse il duca di Bassano; è troppo tardi! » — « Mio figlio! mio povero figlio! » esclamò l'Imperatrice.

Passato il parossismo del dolore, essa fu condotta nel suo oratorio della signora Lebreton, e pregò finchè giunse l'abate Goddard, il quale si fece a confortarla. Essa rimase inerte, quasi senza conoscenza e non volle prender cibo per tutta la giornata. L'imperatrice ha passato una notte agitatissima senza poter dormire. »

Altre notizie che troviamo nel *Times* e nei dispacci dei fogli francesi, dicono che l'Imperatrice non voleva mangiare nè bere e non faceva che piangere. Il duca di Bassano disse credere essere stato il pianto a salvare l'Imperatrice. Tutti i personaggi più distinti o sono andati a Chislehust, o si sono fatti iscrivere a Camden-house. A Woolwich, gran parte delle botteghe vennero chiuse. I colleghi del Principe all'Accademia di Woolwich si dispongono a fare un gran funerale al loro antico camerata.

Dicesi che il servitore che ha accompagnato il Principe avesse ricevuto le istruzioni e l'occorente per preservare il corpo pel principe in caso di disgrazia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

Abbiamo ieri trovato, con vera soddisfazione nella *Patria del Friuli*, un articolo al nostro indirizzo, nel quale pur combattendo le nostre proposte, e criticando anche la forma da noi adottata nel difenderle, si usa una temperanza che mantiene la questione al di fuori delle meschine rabbie personali.

Noi siamo certi che la massima parte di coloro che si sono occupati in questi giorni della polemica elettorale, sono concordi nel giudicare che noi non abbiamo mai mancato di rispetto ai nostri avversari.

Abbiamo un po' celiato; ecco tutto. Qualcuno avrà detto che le nostre celie erano goffe: altri le avrà gustate — questione di palato: ma nessuno *ragionevolmente* può essersene sentito offeso.

Perciò crediamo che a torto l'autore che si firma *Un elettore amante del bene del suo paese*, censuri i nostri precedenti articoli per la loro vivacità.

Meno innocente di tutte le nostre celie, per quanto senapate, è una frase dell'autore che le censura, là dove dice che il nostro articolo di Martedì sembra scritto, *forse* senza volontà nostra, per favorire gli interessi dei clericali.

Ecco un **forse** che noi non avremmo mai scritto contro i nostri avversari. Ed è il più temperato di essi, che lo scrive contro di noi. Quanto agli altri, basta leggere gli articoli di Martedì nella *Patria*, per capire di che razza di moderazione sanno usare verso chi non li seconda.

Dalla polemica quotidiana è impossibile del resto bandire la vivacità della frase: e se tale vivacità, spoglia di qualunque carattere di offesa, basta a far montare la mosca al naso a qualcuno, quegli è certamente dal lato del torto.

Il nostro avversario ha anche esposto delle ragioni di merito, per combattere le nostre proposte.

Avevamo già preparato un articolo in proposito, che può servire di risposta al suo. Vi troverà ancora la vivacità di forma ch'egli lamenta e che non troviamo ragione alcuna per abbandonare.

Ma ci troverà anche, a nostro modo di vedere, la giustificazione completa delle nostre proposte, e del nostro contegno.

Ecco l'articolo:

È da anni che la stampa cittadina progressista e moderata va predicando che bisogna far luogo a uomini nuovi, che conviene togliere l'inconveniente del cumulo d'uffici pubblici, che la cumulazione di certe cariche induce una incompatibilità perniciosa ed evidente quantunque non sancita dalla legge, etc. etc. paroloni magnifici pieni di buon senso e di magnanimi propositi!

Veniamo ai fatti.

Scade d'ufficio un consigliere provinciale; ecco il vero momento di far luogo ad un uomo nuovo, e che per altro speciale ufficio da lui occupato non si trovi in quella famosa incompatibilità; via dunque il Prampero che è già consigliere comunale, via questo ferravecchio; su dunque un nome nuovo, uno che non sia incompatibile ...... indovinate mo chi?.... l'egregio cav. Pecile *Sindaco di Udine*....

Quando si dice la logica!

La logica è sempre lì: Prampero è un *reprobo* — Pecile è in *odore di santità*.

Oh ma però se saremo buonini potremo accomodarci! potremo transigere, potremo concorrere alla formazione della *lista unica liberale!* Specialmente, poi se vorremo aver riguardo al pericolo che la bestia nera, com'è successo or ora a Roma, abbia il sopravento!

Diffatti hanno votato un ordine del giorno apposito per questo, un ordine del giorno dolce come il miele, che, per combinazione, è fratello carnale di certo ordine del giorno che ha fatto buona prova l'anno scorso!

Ma, colla solita logica, dopo aver detto a parole che volevano la conciliazione, hanno mostrato col fatto il contrario, votando una lista che, almeno per le esclusioni, è la negazione di qualunque idea conciliativa.

E il *Comitato de' cinquanta?*

Il *Comitato de' cinquanta*, si dice, è tutt'uno colla Costituzionale!

Ciò non è vero, e la *Patria* lo sa: e la sua insistenza nel dire il contrario, significa soltanto che spera di trarne vantaggio.

La *Costituzionale* tace: e il perchè è stato detto.

Per la serietà, per la imparzialità del lavoro preparatorio per le elezioni amministrative, è meglio (salvo casi eccezionali) che le associazioni politiche tacciano.

Del resto è probabile anche che la *Costituzionale* abbia pensato che appunto perchè sono in ballo i suoi capi è cosa più franca e leale il lasciar che giudichino gli elettori, senza l'aiuto della gran cassa e senza riconoscere la ingenua *necessità* d'una transazione per concordare una *lista unica liberale* — e farci entrare *per compassione* i suoi amici.

Morale della favola.

Il *Comitato de' cinquanta* che mantiene all'*unanimità* quali candidati i cav.i Braida e Tonutti, che esclude il cav. Dorigo *deputato provinciale*, già occupato in altre cariche pubbliche, ed unicamente in omaggio al principio delle *incompatibilità*, per sostituirlo con un commerciante in attestato di rispetto a questa parte importante della popolazione, questo Comitato è un sinedrio di *partigiani* e di *intransigenti*; la *Associazione Democratica Friulana* poi, che esclude fra gli altri e Mantica e Prampero per sostituirli col dott. Marzuttini e col *Sindaco* cav. Pecile, è una associazione *veramente ma veramente* imparziale!

E questa è logica!

Il Comitato de' cinquanta.

RIUNIONE ELETTORALE.

Questa sera alle ore 8 1|2 nella Sala del Teatro Sociale si terrà una riunione, promessa dagli elettori che presero già parte a quella del 16 corrente.

Si sono a tal fine distribuiti alcuni inviti personali. Ma anche quegli elettori che non avessero ricevuto invito apposito, e che aderiscono alle deliberazioni prese nella riunione del 16 corrente, sono pregati ad intervenire a quella di stasera.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 50) contiene:

502. *Nota per aumento del sesto.* Nel giudizio di espropriazione promosso avanti il Tribunale di Udine dal cav. V. Vanzetti, contro S. F. De Rubeis e M. Della Chiave De Rubeis, i beni esecutati furono provvisoriamente deliberati al cav. Vanzetti per lire 1405.20. Il termine per l'aumento del sesto scade il 5 luglio p. v.

503. *Avviso di provvisorio deliberamento.* L'appalto per la provvista di 1200 quintali Frumento nostrano pel panificio Militare di Udine, fu deliberato al prezzo di l. 29.73. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 11 ant. del 26 corr. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova. (*Continua*)

Ferrovia da Udine al mare. L'emendamento presentato dall'on. Billia, e da lui calorosamente sostenuto, perchè la ferrovia suddetta sia compresa nella III categoria del progetto di legge ora in discussione, è stato respinto insieme ad altri proposti dagli onor. Sella e Zanardelli. Hanno però votato in favore della nostra ferrovia, della destra i soli onor. Sella e Cavalletto, e di Friulani, oltre al nostro deputato, il solo Pontoni, essendo assente il cav. Fabris.

Soscrizione per gl' inondati della Rotta del Po.

Offerte raccolte al *Giornale di Udine.*

Somma antecedente l. 672.72

Luigi Stampetta l. 3, Antonio Bevilacqua l. 1, Tomasoni dott. Luigi l. 10, Angelo Vincenzo Raddo l. 5, Pietro A. Pascuttini l. 5, Vidoni Giuseppe fu Giacomo l. 3, co. Isabella Zignoni l. 20. Totale l. 719.72

Quarta lista raccolta dal Comitato.

Importo liste precedenti l. 2695.25

Cotti Caterina l. 5, N. N. l. 2, Bisuttini G. l. 1, Domenico Anderloni l. 1, Furlani Giuseppe l. 5, Marghareth e C. l. 10, Borghese Antonio l. 2, G. B. Commessatti l. 2, L. M. e M. l. 30, C. Burghart l. 50, Fratelli Dal Torso l. 20, Della Rossa L. l. 1, C. Del Prà e C. l. 5, Di Toppo co. F. l. 60, G. B. Lotti l. 5, R. Ginnasio Liceo terza offerta l. 7, P. Del Giudice l. 10, dott. Plati l. 5, Gabriele dott. Mander l. 2, Antonio Gobessi l. 2, A. Biancuzzi l. 5, M. co. Rinoldi l. 30, M. co. Frangipane-R. l. 10, Domenico Mondini l. 1, Giuseppe Padovani l. 1, fratelli Alessio l. 2, Sebastiano Molin-Pradel l. 3, Giuseppe Rieppi l. 5, Fabrizio Emilio l. 5, Piero Sperandio l. 5, Agnoluzzi Antonio l. 1, S. della Stua l. 3, D. L. Petracco l. 5, Zacum G. l. 1, G. Puppati l. 15, G. dott. Toso l. 20, Iesse Rosa l. 2, fratelli Tosolini l. 10, F. Pizzio l. 1, Sello G. l. 1, Brucchiani A. l. 3, Zorzutti M. l. 1, Dal Torso G. l. 2, Buttazzoni V. avv. l. 10, Zubaro A. l. 2, Taisch Claudio l. 2, Buracchia G. l. 2, G. Vicario c. 50, A. Marpillero l. 1, Perosa L. l. 10, Tomadoni G. l. 5, Gobessi L. l. 3, Lodolo G. l. 4, Teodora M. l. 1, Fattori L. l. 2, E. Nardini l. 2, S. Fattori l. 3, O. Cossio l. 5, Ferri L. l. 2, L. Previsani l. 2, L. Barcella l. 3, Quargnali C. l. 5, fratelli Rizzi l. 5.

Totale l. 426.50
Liste precedenti l. 2695.25

Totale complessivo l. 3121.75

Anche l'importo di questa quarta lista di soscrizioni, vennero versate alla Banca di Udine.

Udine, 26 giugno 1879.

Visto il Presidente del Comitato
G. di Colloredo-Mels

Il Commissariato Distrettuale di Sacile, per disposizioni ministeriali 21 e 23 giugno, fu chiuso temporariamente, e aggregato a quello di Pordenone.

La verificazione dei pesi e misure in Provincia. Fino all'anno scorso il verificatore dei pesi e misure conduceva con sè nei Comuni un bilanciajo, affinchè facesse sul luogo e sul momento le piccole rettificazioni di cui abbisognassero le bilancie ed ai marchi, rettifiche che devono essere in ogni caso di poca importanza stantechè le bilancie e i pesi relativi vengono ogni anno sottoposti alla verificazione. Quest'anno invece il signor Verificatore pensò di andar solo nei Comuni, rilasciando patente brutta per tutte le bilancie che non trovava e satte ed obbligando poi l'esercente proprietario a portarle qui in Udine per la necessaria rettificazione.

Non vi ha bottegajo in campagna come in città che non debba tenere nel suo esercizio tre o quattro bilancie, e se a questo è unita una rivendita di Regie privative, egli deve avere due bilancie di più: una pel sale e l'altra pel tabacco, sicchè un tale esercente può avere nel suo negozio da sei ad otto bilancie, dalla decimale pei pesi grossi alla bilancia del tabacco che rileva 5 e 10 grammi, e deve sentire l'equilibrio di pochi milligrammi.

Nell'esercizio d'un anno, tutte o quasi tutte queste bilancie possono aver bisogno di rettificazione; ma forse basta l'opera d'uno o di pochi minuti per essere rettificate. Dovendo invece portarle a Udine bisogna che l'esercente vicino o lontano faccia più viaggi, perchè naturalmente non può lasciare il suo esercizio spoglio di tutti i pesi. Deve quindi sottostare ad una indebita spesa più grave al certo della Tassa di rettificazione. Di più le bilancie più sensibili, portate e riportate sopra una vettura o carretta tornano qualche volta in negozio più spostate di prima.

Un esercente di nostra conoscenza che ci raccontava il fatto, dolendosi del cattivo sistema, ha dovuto fare quattro viaggi. Nel primo che aveva portato tre delle bilancie non potè riaverle nello stesso giorno perchè non avea portato su la Bolletta rilasciata dal verificatore; nel secondo che ne avea portate delle altre, non avea potuto riaverle perchè il bilanciaio, affollato di lavoro, non avea potuto rettificarle e assoggettarle al bollo. Nel terzo viaggio riportò a casa le sue bilancie, meno una a bilico che non potè essergli consegnata, ed ecco che dovette fare un quarto viaggio. Ma giunto nel suo negozio dopo il terzo e messosi ad appostare le sue bilancie, trovò che il bilanciaio non avea unito nell'imballaggio dei vari pezzi gli occhielli che uniscono i piatti all'asta di due bilancie, sicchè non può adoperale senza tornare a mandar a Udine per l'ultima bilancia e pegli occhielli. E scusate se è poco, diceva quel nostro amico. E soggiungeva: ma già le leggi tributarie italiane sono stilate, regolamentate ed istruite in modo che in molti casi l'imposta-tempo che impongono ai contribuenti è più grave dell'imposta-denaro. Sono dunque idee fantastiche degl'Inglesi quelle di dire che il tempo è moneta.

Ma tornando ai pesi e misure, nella classificazione dei contribuenti che pubblica ogni anno la R. Prefettura, i fornai sono posti nella categoria dei venditori all'ingrosso e soggetti alla tassa annuale di lire 5, al confronto dei venditori di generi al minuto, di qualunque importanza essi siano, che pagano lire 1.25. Va bene pei prestinai di città che vendono agli altri esercenti ed agli osti otto, dieci e perfino venti infornate di pane al giorno; ma pei miseri pistori di villaggio, che vendono un povero forno per giorno e la maggior parte ad un panetto per volta, come si fa a metterli nella categoria dei primi? E ciò detto, quel brontolone del nostro amico ci lasciava con un brusco saluto.

I viaggiatori che passano dalla nostra stazione restano assai sorpresi che mentre in tutte le altre stazioni la vendita dei giornali è permessa, nella nostra sia proibito ai venditori di avvicinarsi alle carrozze dei treni per dare i giornali a chi li domanda. La loro sorpresa è giustissima, ma crediamo che in breve cesserà il fatto che la determina. Sappiamo infatti che il venditore di giornali Modestini Giovanni ha chiesto l'autorizzazione voluta, pronto a pagare la tassa inerente. Siccome poi non trattasi adesso che di semplici formalità, il signor Capo-stazione farebbe cosa gradita a moltissimi, se autorizzasse fin d'ora la vendita dei giornali nell'interno della stazione, avvantaggiando così sul tempo che quelle formalità richiedono.

Operazione chirurgica. Il giorno 26 maggio p. p. nel civico ospitale di Udine venne eseguita dall'esimio chirurgo dott. Fernando Franzolini l'asportazione dell'utero col mezzo del taglio cesareo, su certa Teresa Fabbro di Buia. Questa sorprendente operazione ebbe il più brillante successo, essendo l'ammalata perfettamente guarita. Sia quindi lode all'intraprendente operatore che con tanta abilità e valentia condusse a felice esito una delle più ardue operazioni chirurgiche.

Buia, li 25 giugno 1879. dott. G. D.

Reclamo. Riceviamo il seguente.

On. sig. Direttore del Giornale di Udine.

Il Municipio cui sembra stia tanto a cuore la pubblica nettezza, la igiene, e tutto ciò che è necessario al lustro e decoro della città, dovrebbe pensare almeno un poco anche agli abitanti dei suburbi, i quali pagano pure, e di santa ragione, le imposte comunali, senza che per ciò sia loro devoluta la minima parte delle cure elargite agli abitanti di città; anzi parrebbe che l'aumento delle interne debba andare a completo detrimento di quelle poche cure usate sinora all'esterno, se si considera che le strade esterne di passeggio pubblico non vengono quest'anno punto inaffiate, come per lo passato si praticava.

Credo che i densi nembi di polvere ora svolazzanti lungo i suburbi, siano punto igienici, od almeno aggradevoli e puliti, tanto meno poi se impediscono persino l'aprire delle imposte alle finestre delle abitazioni onde poterle ventilare.

Se Ella vorrà far cenno di questo inconveniente nel pregiato suo foglio, le saranno grati con me tutti gli abitanti dei suburbi, che non è poi poca cosa.

Udine, 25 giugno 1879.

Un abitante del Suburbio Venezia.

Teatro Minerva. Domenica 29 giugno corr. ore 9 pomerid. l'Istituto Filodrammatico, la Società di Ginnastica, il Consorzio Filarmonico, la Società Mazzucato e la Banda cittadina, rispondendo premurosamente al generoso appello del Comitato di Soccorso Udinese, daranno uno svariato Trattenimento a totale beneficio degl'inondati dalla rotta del Po, giusta il seguente Programma:

Parte I.

1. Sinfonia. *Fratellanza*, del Maestro Cuoghi suonata dal Consorzio Filarmonico.
2. Farsa. *L'uomo d'affari*, recitata dai dilettanti dell'Istituto Filodrammatico, sostenuta in principalità dal sig. Doretti.
3. *Coro* cantato dalla Società Mazzucato.

Parte II.

4. *Esercizi ginnastici e di canto* degli allievi della Società di Ginnastica.
5. *Coro* cantato dalla Società Mazzucato.

A rendere più gradito lo spettacolo, si è potuto ottenere in questa circostanza di straordinaria beneficenza, il cortese concorso della gentilissima signorina Rina Corvetta la quale canterà la Romanza « *Fiore che langue* » del Maestro Rotoli.

Il Teatro è concesso gratis dalli signori proprietari Angeli e Melocco.

Prezzo d'ingresso l. 1; le sedie riservate e Palchi si trovano vendibili alla segretaria del Teatro dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Teatrino al Telegrafo. La rappresentazione, che ieri sera fu sospesa a cagione del tempo, avrà luogo questa sera alle ore 8 1|4. La Compagnia si lusinga di essere onorata da numeroso concorso.

Birraria al Friuli. Questa sera giovedì 26 giugno alle ore 8 1|2, tempo permettendo, grande Concerto Musicale sostenuto da vari professori del Consorzio Filarmonico udinese col seguente programma:

1. Marcia N. N., 2. Sinfonia « Domino Nero » Rossi, 3. Mazurka, N. N., 4. Scena e duetto finale 4.o « Ruy Blas » Marchetti, 5. Valtz, N. N., 6.o Potpourì nella « Traviata » Vecof, 7. Polca N. N. 8. Duetto, atto 2° « Lucia di Lammermoor » D. 9. Galop, N. N.

Acqua di mare a domicilio. I zelanti ed intelligenti farmacisti *Bosero e Sandri*, nulla badando a spese e disturbi, hanno disposto saggiamente che la loro Farmacia sita in questa città sia provveduta di tale acqua. Non possiamo a meno di tributare loro le dovute lodi e a norma del pubblico riportiamo qui sotto l'avviso che fu da essi diramato:

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del Fracchia a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura, col sostituire ai sali artificiali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, traendola dal Porto Lignano, località, che sporgente in mezzo alla marina ne guarentisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell'acqua di mare resta fissato alla *Farmacia alla Fenice risorta*, dietro il Duomo, a cominciare dal 1 luglio prossimo venturo ai seguenti prezzi:

Per un bagno it. l. 3, per 12 bagni l. 33, per i fanciulli prezzi da convenirsi

Incendj. Da ignota mano venne appiccato il fuoco al fienile, con sottostante stalla, del possidente Di Santolo Antonio di Trasaghis (Gemona.) Mercè il pronto soccorso portato da quegli abitanti, il danno venne limitato a L. 470, essendosi domato in breve tempo l'elemento distruttore. — A Fontanafredda (Pordenone) i due fanciulli M. A. di anni 5, e D. B. T. di anni 4, giocherellando con zolfanelli, diedero fuoco alla casa del possidente Macor Angelo, la quale, malgrado il sollecito accorrere di quei terrazzani, fu totalmente distrutta. Il danno è di l. 400 circa.

Istero-maniaca. La mattina del 24 volgente, certa D. G. di Latisana, istero-maniaca, gettossi da una finestra, altra 4 metri dal suolo, non riportando fortunatamente che leggiere contusioni.

Il giovane Pontarini Giuseppe di Buttrio, di cui annunciammo nei giorni scorsi la scomparsa dalla casa paterna, fu rinvenuto dallo stesso suo genitore.

Ferimento. Nella osteria di Struili V., in Vernasso (S. Pietro al Natisone), due individui vennero ad alterco fra di loro. Ma non potendosi intendere colle parole, pensarono di usare di un modo più eloquente, e quindi estratta, entrambi, la ronca, cominciarono vicendevolmente a menarsi dei colpi. Per buona sorte, la finì con una leggiera ferita toccata ad uno dei litiganti.

Furti. Ignoti rubarono, la notte dal 15 al 16 aprile p. p., in danno di Di Santolo Pietro di Trasaghis, (Gemona), (il quale ebbe solo ora ad accorgersene), L. 200, in biglietti di banca, che avviluppate in un pezzo di tela, stavano riposte in una giacca appesa alla parete della stanza da letto del danneggiato; ed asportarono inoltre vari attrezzi da muratore del costo di L. 125 che erano in altre stanze della casa stessa. — Ier l'altro, un noto pregiudicato, introdottosi nella baracca della fruttivendola, vicino Porta Venezia di qui, approfittando della momentanea assenza della proprietaria, rubava un' ombrello di seta, dandosi poi alla fuga.

FATTI VARII

Nuove monete. Già è inoltrato il secondo anno da che è asceso al trono Re Umberto ed ancora non si è pensato a coniare le monete con l'effigie del nuovo re. Furono soltanto messi fuori, tempo fa, dei pezzi da cinque lire d'argento e tutto è rimasto lì.

Non si è ancora coniata con l'effigie del sovrano la moneta d'oro, non quella divisionale d'argento e neppure quella di rame.

Quale è la causa di tanto indugio?

Una volta la moneta serviva a documento della storia; oggi invece non è più così, e del primo anno del regno del figlio di Vittorio Emanuele non rimarrà che uno scarso monumento numismatico. Che non avvenga lo stesso del secondo almeno.

Urgente provvedimento. Alcuni filandieri di galette ci pregano di esprimere un loro desiderio alla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, che amerebbero di vedere soddisfatto il più presto possibile. Essi vorrebbero che per le spedizione dei bozzoli, a preferenza di qualsiasi altra, si impiegasse la massima celerità, giacchè quando i bozzoli sono lasciati a giacere in magazzino corrono pericolo di guastarsi con rilevantissimo danno dei proprietarii, i quali vedono da questo fatto diminuito il valore della loro merce.

La cessata Amministrazione dell'Alta Italia provvedeva, in questa circostanza, con treni speciali, ma ora pare che ciò non si faccia più.

Giriamo questo desiderio a chi spetta per quei provvedimenti che si rendessero necessari. (*Pers.*)

CORRIERE DEL MATTINO

Le vere intenzioni del principe Gerolamo Napoleone sono ancora un mistero; ma se egli in persona non le ha manifestate, si può trar qualche induzione a questo proposito da una lettera che uno de' suoi più intimi famigliari, il signor Dugué de la Fauconnerie, ha diretta agli elettori di Mortague, collegio di cui egli è deputato. Da questa lettera apparisce che il principe accetta la repubblica fino a che esiste, e si riserva l'avvenire. Quando la repubblica sarà rovesciata « non sarà un imperatore che ci mancherà ». Inoltre dalla lettera stessa apparisce che in nessun caso il principe firmerà una rinuncia formale ai suoi diritti a favore del suo primogenito.

Si hanno oggi le prime notizie delle elezioni al Parlamento viennese. Nei 7 collegi rurali dell'Austria superiore sortirono eletti 7 conservatori, in 5 collegi rurali della Carniola 5 nazionali, fra cui il conte Hohenwart. In 10 collegi della bassa Austria furono eletti 8 liberali ed 1 conservatore. In generale si crede che la nuova Camera avrà uno spiccato carattere clero-feudale.

L'abdicazione del Kedive è sulla via di divenir favolosa. Oggi la si dà come certa, domani la si smentisce, per tornare dopo domani a dirla un fatto compiuto. Quello che è certo si è che finora Ismail non pensa ad andarsene. Come l'abbia ad andare a finire tale faccenda, la è tuttora un' incognita, tanto più perchè in Egitto minacciano dei gravi torbidi ed a Costantinopoli pare che il vicerè abbia influenti avvocati per la propria causa.

La legge sull'istruzione primaria, ultimamente votata dalle due Camere nel Belgio, vi ha suscitato lo sdegno del clero. I vescovi, in una

pastorale collettiva, dichiarano che l'istruzione, come viene prescritta dalla nuova legge, è pericolosa, e raccomandano di fare collette per sostenere le scuole tenute dai preti. Ciò non impedirà probabilmente che le scuole dello Stato sieno frequentate; perchè vuolsi notare che mentre i cattolici vi ricevono ancora, facoltativamente, l'istruzione religiosa, quelli che seguono un altro culto non vi sono obbligati a ricevere un'istruzione contraria alla loro fede.

— Il *Tempo* d'oggi ha questi dispacci:

Roma 25. La situazione continua grave. Il ministero presenterà oggi alla Camera il progetto modificato dal Senato. È incerto se verrà rinviato agli uffici, oppure alla commissione che prima lo esaminò. Questo metodo più pronto è preferito da molti a sinistra.

Roma 25. Dicesi che il ministero vista l'attitudine della Sinistra farà alla Camera questione di gabinetto mantenendo l'integrità del primo progetto. Cairoli è arrivato. Crispi arriva oggi.

— La *Riforma* sostiene energicamente che la Camera deve confermare il suo voto del 7 luglio sul macinato, e che il Ministero deve porre su questo argomento la questione di gabinetto.

— La *Venezia* ha da Roma 25: La Commissione che esaminò il progetto sul macinato adunasi stassera, e presenterà domani la relazione alla Camera.

Prevedesi sicura l'approvazione del progetto colle modificazioni introdottevi dal Senato, ma è probabile che votisi pure un secondo progetto per l'abolizione totale.

Domani la sinistra terrà una adunanza. Si fanno sforzi dalla sinistra perchè Doda non parli, e parli in vece sua Baccarini. Venerdì avrà luogo la discussione alla Camera ed è probabile che nel giorno stesso si termini colla votazione. Le disposizioni sono abbastanza conciliative.

— Il Consiglio superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia ha deliberato nell'ultima sua tornata di elargire in favore degli inondati dal Po e dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna la somma di lire trentamila.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 24. Le elezioni del Reichstah sono incominciate. Nei sette distretti dei Comuni rurali dell'Alta Austria furono eletti sette conservatori. Nei cinque distretti della Carniola furono eletti candidati del partito nazionale. Nei dieci distretti della bassa Austria, furono eletti otto liberali e un conservatore.

Madrid 24. Una banda è comparsa in Catalogna, i gendarmi uccisero sei uomini e ne ferirono parecchi. La banda riscosse contribuzioni nei villaggi e fuggì in Francia.

Vienna 25. I due partiti del grande possesso fondiario si posero d'accordo in un compromesso pel quale i conservativi ottengono dieci mandati al Consiglio dell'impero.

Roma 25. Il principe di Bulgaria scenderà al palazzo dell'ambasciata germanica e verrà presentato al Re da Keudell.

Vienna 25. I liberali sono indignati dell'avvenuto accordo cogli czechi, che ormai pare certo. Si prevede che i clero-feudali avranno la preponderanza della nuova Camera.

Budapest 25. Il *Pester Lloyd* insiste vivamente perchè sia rimosso dal governo di Croazia il bano Mazuranich, il quale cerca segretamente di minare gl'interessi ungheresi e di annettere alla Croazia le provincie degli ex-Confini militari.

Praga 25. Quattrocento operai del lanificio Abeles si posero in sciopero.

Londra 25. La Camera dei Lordi associandosi alle parole profferite da lord Beaconsfiel, biasima severamente il contegno vigliacco della scorta, che abbandonò fuggendo alla lagrimevole fine il principe Napoleone. La questione egiziana sarà ora decisa a Costantinopoli. Il Sultano sembra disposto a conservare l'attuale ordine di successione nel vicereame. Si assicura che Talaat pascià, inviato del Kedive, consegnò nelle mani del Sultano 50 mila sterline. Il governo francese si mostra risoluto e fermo nella fatta intimazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 25. (Senato del Regno). Si discute l'interpellanza Serra al Ministro della guerra circa l'annunziato richiamo del reggimento di linea di guarnigione a Cagliari e la sua surrogazione con battaglioni distaccati.

Mazè dice che la surrogazione fu consigliata dalla diminuzione di spesa, dalle esigenze della disciplina e della rapidità della mobilizzazione. Attesta l'affetto del Governo e l'affetto personale del Ministro verso le nobilissime popolazioni della Sardegna.

Si approvano i seguenti progetti: 1. l'abolizione delle tasse di navigazione per trasporto di legnami su laghi, fiumi ecc.; 2. la spesa per il cambio delle cartelle al portatore del consolidato; 3. le modificazioni alla legge del luglio 1876 per reintegrazione dei gradi a coloro che li perdettero per causa politica e la pensione ai feriti e alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia; 4. le disposizioni sui debiti e crediti di massa dei militari all'esercito. L'adozione di detti progetti segue a scrutinio segreto.

Roma 25. (Camera dei deputati). Il ministro Maiorana presenta una legge per l'istituzione in Roma d'un Museo italiano di arte industriale.

Il ministro Depretis presenta, colle modificazioni introdottevi dal Senato, la legge per l'abolizione della tassa sul macinato, che domanda, e la Camera approva, sia dichiarata di urgenza. Dietro proposta di Plutino Agostino, la Camera approva inoltre che venga trasmessa alla Commissione che prima la esaminava, riserbandosi di deliberare poi appena presentata la relazione se si debba discutere immediatamente od in altro giorno.

Sono annunziate interrogazioni di Mayer intorno al divieto fatto alla Società della Fratellanza Artigiana di Livorno di porre sulle mura urbane una lapide commemorativa della difesa sostenuta nel 1849 contro l'esercito austriaco; di Giovannini circa l'applicazione dell'articolo 1 delle istruzioni ministeriali relative all'esecuzione della legge sulla costruzione delle strade obbligatorie; di Costantini ed altri sopra l'obbligo di ripagare la tassa di licenza liceale imposto ai giovani caduti in una materia di esame ed ammessi a ripeterne l'esperimento, di Salaris ed altri riguardo alla necessità di provvedere alle esigenze della sicurezza pubblica in Sardegna aumentandovi la forza della guarnigione. Queste interrogazioni vengono rimandate a dopo la discussione sulle leggi del macinato e delle ferrovie.

Prendesi a trattare delle conclusioni proposte dalla Giunta per l'annullamento dell'elezione del Collegio di Albenga.

Il Ministro Tajani, prima che si discuta delle medesime, crede dover ribattere la imputazione rivoltagli dalla Giunta di aver esso delegato un consigliere d'Appello per procedere all'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera, invece di lasciarne la scelta al Presidente della Corte. Dà ragione di tale diritto di una delegazione, che sostiene che aveva diritto di fare. Dice che non doveva in niun modo questo essere motivo per proporre l'annullamento dell'elezione.

Il Relatore Chinaglia e Morrone, presidente della Giunta, rispondono non avere potuto a meno di far notare il fatto inconsueto, ma essersi proposto l'annullamento per cause ben diverse, alcune delle quali fornite dalla stessa inchiesta.

Le conclusioni della Giunta sono poi per considerazioni diverse combattute da Sanguinetti Adolfo, Lazzaro, Cairoli e propugnate da Chimiri, Castellano, Lanza e dal Relatore. In luogo loro approvasi però la proposta di Sanguinetti, per cui dichiarasi eletto a primo scrutinio Giuseppe Berio.

Viene presentata in appresso dal ministro De Pretis la legge per l'approvazione della Convenzione Monetaria firmata a Parigi nello scorso novembre e l'atto addizionale alla medesima del 20 mese corrente, legge che si dichiara d'urgenza.

Si riprende la discussione della legge per le nuove Costruzioni Ferroviarie, e si approva, dopo osservazioni di Melodia, Morelli Salvatore, Angeloni e Melchiorre, cui rispondono il ministro Mezzanotte e il relatore Grimaldi, l'articolo sesto, che ieri era stato rimandato alla Commissione e che ora essa ripropone modificato così, che cioè per intraprendere lavori di costruzione delle Linee in Terza Categoria occorra l'assenso delle Provincie interessate, che complessivamente rappresentino almeno i due terzi dei contribuenti e si impegnino regolarmente pel pagamento delle loro quote.

In seguito si propone di trattare sull'articolo decimo intralasciato ieri e relativo alle Linee in Quarta Categoria, fra cui Lanza, appoggiato da Avezzana e da Nervo, chiede venga nominativamente inscritta la Linea Chieri-Tonco; Correale, la Linea Matera a Gioia Candela; Allievi, la Linea Macerata-Civitanova.

Infine Baccarini, rivolgendo un'interrogazione al ministro Depretis circa il luttuoso fatto avvenuto ieri a Ravenna, dimanda come non si sia ancora arrestato quel pazzo furioso omicida e chiede se il governo intende di provvedere alle famiglie di alcune delle vittime.

Il ministro risponde subito, dicendo che assumerà informazioni, onde vedere se da parte di quelle autorità di polizia vi fu colpa o negligenza. Occorrendo, il Governo non verrà meno al debito suo verso le famiglie delle vittime.

Vienna 25. Sopra 22 elezioni i Conservatori guadagnarono tre seggi. Fra le due parti dei grandi proprietari di Boemia fu stabilito un compromesso secondo il quale i Costituzionali cedono ai Conservatori dieci seggi.

Parigi 25. Il *Gaulois* dice che Rouher espresse fiducia nei destini dell'Impero, e che interrogato chi prenderebbe il posto, rispose: « Il principe Gerolamo, se accetta la pesante eredità. »

Valparaiso 31 maggio. Il Presidente del Perù sbarcò con 1500 uomini a Pisagua.

New York 24. Shermann, dietro notizia che agenti di Bolivia vengono agli Stati Uniti per equipaggiare navi corsare, raccomandò alle autorità una stretta neutralità.

Cairo 25. L'abdicazione in favore di Tevfik è certa. Rimangono a regolarsi gli interessi privati del Kedive. Non trattossi mai di deporre il Kedive, che fino dal primo momento riconobbe la necessità di abdicare, nè trattossi con Halim quale suo successore.

Londra 25. Lo stato dell'ex-imperatrice Eugenia non ha subito cambiamenti nelle ultime ventiquattro ore; essa piange di continuo.

Cairo 25. Il Kedive ricusa assolutamente di abdicare. Le potenze trattano a Costantinopoli, per mezzo dei rispettivi ambasciatori, la quistione della successione al trono per l'Egitto.

Parigi 25. L'*Havas* ha dal Cairo in data odierna, che l'abdicazione del Kedivè, sebbene non sia ufficialmente nota, è da parecchi giorni considerata come un fatto compiuto. Manca ancora la regolazione di alcuni particolari sui vantaggi che il Kedivè cerca di ottenere. Non si parlò mai della sua dimissione e della nomina di Halim a suo successore.

Pietroburgo 25. Il processo iniziato a Kiew contro 48 accusati, dei quali 43 villici, per titolo di organizzazione, nel 1877, di una Società segreta, ebbe fine colla condanna di 6 individui alla pena del carcere, e gli altri furono dichiarati assolti.

Londra 25. Ieri vi fu una lunga conferenza fra Salisbury, Menabrea, Schuwaloff e Musurus. Lo *Standard* ha da Jannina 24 che i turchi preparansi alla guerra. Grandi bande di baschi-bozuks furono riunite in Albania. Il corrispondente del *Times* dal Cairo conferì col Kedive. Egli scrive che la prima proposta della deposizione in favore di Halim fu fatta alle potenze dalla Porta. L'Inghilterra e la Francia consigliarono il Kedive di abdicare promettendo di appoggiare Tewfik. Il Kedive domandò che la promessa fosse scritta, ma le due potenze rifiutarono. La Germania, l'Austria e l'Italia offrirono condizioni simili. Attendesi l'adesione della Russia. Il Kedive rinviò la potenze a Costantinopoli. Il Sultano rispose al Kedive: « La vostra abdicazione non è questione che vi concerna: attendete i nostri ordini. Ecco la sola risposta che potete dare ». Il corrispondente dice che l'abdicazione o deposizione può considerarsi come un fatto compiuto.

Roma 25 Fu ordinato un lutto di Corte di dieci giorni per la morte del principe Napoleone. Battemberg è arrivato.

Parigi 25. Rouher resta a Chislehurst in causa del cattivo stato di salute dell'imperatrice. Il *Pays* dice di temere una nuova disgrazia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. *Milano* 23 *giugno*. L'andamento dei bachi che rimangono a salire al bosco, colla opportunità della temperatura calda ed arieggiata, volgono a bene. Quelli già alla formazione del bozzolo, discretamente, facendo sperare un relativo esito. Le consegne un pò' più regolari; in rendenza Chil. 15 a 16. Per accordi bozzoli quasi nulla si è concluso, a motivo del ritegno dei filandieri ad aggiungere provviste alle poche già fatte. I prezzi attuali non persuadono ad operare che su di una limitata scala. L. 5 20 a 5 35, per basso piano; L. 4 disse e centesimi 30, Camera, per alto piano; L. 5 60 a 5 85, per collina, però di partita distinta.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 25 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo	massimo	adequato	Prezzo ad. gen. a tutt'oggi
Giapp. annuali verdi e bianche	1052 95	304 70	5 45	5 95	5 80	5 84
Nostr. gialle e simili	53 75	—	—	—	—	6 10

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 87.65	a L. 87.75
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	„ 89.80	„ 89.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 238.50	„ 239.—
Fiorini austriaci d'argento	2.38 [illegible]	2.38 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 25 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.46	5.47 —
Da 20 franchi	„	9.23 1/2	9.24 —
Sovrane inglesi	„	—.— —	—.— —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—. —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.— —

VIENNA dal 24 giug. al 25 giug.

Rendita in carta	fior.	66.35 —	66.45 —
„ in argento	„	67.70 —	67.85 —
„ in oro	„	77.70 —	77.65 —
Prestito del 1860	„	125.75 —	126.35 —
Azioni della Banca nazionale	„	826.— —	827. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	261.75 —	256.90 —
Londra per 10 lire stert.	„	115.80 —	115.85 —
Argento	„	—.— —	—.— —
Da 20 franchi	„	9.22 1/2	9.22 1/2
Zecchini	„	5.47	5.48 —
100 marche imperiali	„	56.85	56.90 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p.	8.22 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	3.05 pom.
„ 8.20 pom.	6. pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri brouchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, del-l'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell' isterismo, nell'epilessia. etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, pella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaregnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti. calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

È preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ...

Bottiglia da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
in fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Col giorno 1 p. v. Luglio viene aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI

IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest' anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la *Fonte delle acque minerali* è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. **8.** — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi

Bulfoni e Volpato

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la *Tariffa giornaliera* avrà la riduzione del **20** per cento.

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

SOCIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura 1° Giugno.

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento, — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico Direttore alla cura ***Vincenzo dott. Tecchio*** — Medico Consulente in Venezia Cav. **Angelo dott. Minich.**

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore

GIOVANNI RIZZARDI.

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina marca S. B.	L. 56.—
» N. 0	» 50.—
» » 1 (da pane)	» 42.—
» » 3	» 36.—
» » 4	» 28.—
Crusca	» 12.50

I prezzi si intendono per quintale netto, il prezzo in lire italiane pronta cassa e con assegno, senza sconto, sacco da restituirsi.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti. **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Anno XV. **SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA** Esercis. 1880

IN PARTECIPAZIONE PER L'ACQUISTO

DI

SEME DA BACHI ANNUALE VERDE

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

per l'educazione dell'anno 1880

La Società Bacologica Bresciana dichiara aperta la propria sottoscrizione dal giorno di domani e fino a tutto il giorno 15 agosto p. v. per questa Città nel proprio Ufficio nella Piazza del Comune al N. 3250, e per la Provincia, nonchè per altre Città e Provincie, presso gli Uffici comunali e presso i Comizi Agrari sotto le solite condizioni e come dal Programma qui di seguito riferito.

PROGRAMMA

La Società è rappresentata dalla sottoscritta Commissione.

Il Capitale Sociale è diviso in azioni da cento lire l'una.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagate lire 20, venti; le altre lire 80 si pagheranno per lire 40 dal 1 al 15 agosto p. v., e per lire 40 dal 1 al 15 novembre successivo, sotto le condizioni ed alternative che saranno stabilite dalla Commissione e pubblicate negli avvisi di pagamento delle singole rate.

Si ammetteranno anche sottoscrizioni di Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi, ed anche di Provincie speciali, e la relativa anticipazione sarà di L. 5 il Cartone, da pagarsi per L. 3 all'atto della sottoscrizione e per L. 2 entro settembre p. v., salvo il conguaglio alla consegna.

Gli avvisi della Rappresentanza Sociale si riterranno comunicati a tutti i Soci e per ogni legale effetto, colla inserzione nei giornali di questa Città per la Lombardia, e nella Gazzetta di Venezia per le Provincie Venete.

I soci per tutto ciò che si riferisce a questa Associazione si ritengono aver eletto speciale domicilio in Brescia, presso l'Ufficio della Società nel luogo suddetto.

Il Seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone, che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il conto Sociale sarà compilato da un Comitato apposito e pubblicato come di pratica.

Si pregano le onorevoli Giunte Municipali di dare immediata pubblicazione al presente annunzio, o di mandare alla scrivente all'ufficio suindicato entro agosto p. v. le liste dei sottoscrittori e le somme riscosse.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal sig. ing. *Pietro Riccardi*, il qualle ha eseguita l'operazione nello scorso esercizio, importando n. 22,660 Cartoni al costo, tutto compreso, di L. 6,58 per ogni Cartone verde.

Brescia, 10 Giugno 1879.

FACCHI GAETANO Presidente.

Zoppola co. Nicola — Bettoni co. Lodovico — Franzini Giovanni Gerardi Bonaventura.

LINIMENTO GALBIATI

RECENTEMENTE

premiato con medaglia

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'**Artrite** acuta e cronica, la **Gotta Reumatismi Lombaggini, Pleurite** e **Sciatica.** L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell' inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dar tutti quegli schiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere schiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10, e 5 notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia **Azimonti**, Cordusio, 23 - Farmacia **Ravizza** angolo Armorari, e nelle primarie farmacie del Regno.

Piano d'Arta

Lo **Stabilimento Seccardi** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, verrà aperto anche quest'anno col 1° luglio p. v. sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 17 giugno 1879.

PIETRO PICCOTTINI.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro aromatico di sapore non disgustoso possiede in sommo grado azione tonica digestiva, e perciò riesce indicatissimo nei disturbi dello stomaco derivati da debolezza ed in genere nelle lente e difficili digestioni. Differisce dagli altri amari finora in uso per non essere spiritoso, qualità che lo fa preferire dai sig. medici ai Fernet ed altri amari alcoolici, poichè questi per la quantità d'alcool che contengono aumentando l'irritazione dello stomaco il più delle volte riescono dannosi.

Utile per i pronti effetti nell'inappetenza, tanto comune nell'attuale stagione, vantaggioso nelle cloros nelle febbri di malaria ed in genere in tutte le malattie dipendenti da languore.

Prezzo lire 2.50 bott. da litro; lire 1.25 bott. di 1/2 litro.

Sconto d'uso ai rivenditori.

Si prepara e si vende in *Udine* da **DE CANDIDO DOMENICO Farmacista alla Speranza,** *Via Grazzano, Deposito Caffè Corazza, Fratelli Dorta.*

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci